



Regia: Ron HOWARD

(Oklahoma – USA, 1/3/54)

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

Il dilemma (2011)
Angeli e demoni (2009)
Frost/Nixon – il duello (2009)
Il codice Da Vinci (2006)
Cinderella Man (2005)
A beautiful mind (2001)
Ransom – Il riscatto (1996)
Apollo 13 (1995)
Cuori Ribelli (1992)
Cocoon (1985)

SOGG./SCENEGGIATURA

Peter Morgan

FOTOGRAFIA

Anthony Dod Mantle

PERSONAGGI INTERPRETI

James Hunt	Chris Hemsworth
Niki Lauda	Daniel Brühl
Suzy Miller	Olivia Wilde
Marlene Lauda	Alexandra Lara
Clay Regazzoni	Pierfranc. Favino
Inferm. Gemma	Natalie Dormer

Produtz.: USA/GB/D 2013

Durata: 123 min

Genere: biografico/sport

Quando in Formula 1 gli uomini contavano più dei piloti

LA TRAMA

L'austriaco Niki Lauda e l'inglese James Hunt s'incontrano per la prima volta sui circuiti di Formula 3. Uno è metodico, razionale, non particolarmente simpatico; l'altro è un playboy, che si gode la vita e corre come se non ci fosse un domani. La loro rivalità diverrà storica e segnerà una stagione incredibile della Formula 1, fatta di drammi indelebili e miracolose riprese.

IL REGISTA

L'ex Richie di "Happy Days" è in verità un vero regista coi fiocchi. Basta guardare la sua filmografia per imbattersi in grandi blockbuster (Angeli e Demoni, Il codice Da Vinci...) e film di qualità, in alcuni dei quali il tema della rivalità sembra ritornare (Cinderella man, Frost/Nixon e, ora, Rush).

In una intervista rilasciata all'uscita di *Rush*, Howard ha detto: "Il modo in cui ci rapportiamo alla morte è una delle cose che ci definiscono come esseri umani. Ognuno si relaziona alla morte a modo suo, ed è sempre una cosa molto interessante, per me, esplorare questa caratteristica. Entrambi i personaggi (Lauda e Hunt, ndr) hanno un punto di vista molto particolare...".

IL FILM

Rush si presenta dall'inizio come un film di narrazione con una modalità di montaggio assolutamente classica, senza alcuna "sperimentazione".

Per prima cosa ci viene presentata una anticipazione di un evento cruciale nella storia, che poi fa un salto indietro di 7 anni. Per quasi tutta la prima metà il film procede per binari paralleli, con poche intersezioni e continui rimandi, per mettere a fuoco, per contrasto, le personalità dei 2 protagonisti. Una narrazione cronachistica, ma anche epica, come un nuovo e moderno capitolo delle "Vite parallele", in cui non esiste il "buono" e il "cattivo". Il tutto si amalgama in un racconto molto coerente. E così parte l'incanto, che ci travolge e ci avvolge ai due eroi, così diversi e pure così simili.

Di grande livello le interpretazioni dei 2 attori protagonisti, nonché la grande professionalità di scenografi e costumisti e la meticolosità del regista nelle ricostruzioni di ambiente e delle gare, in cui -forse- dà il meglio.

Come definirlo? Un film sullo sport? O sulla vita di qualcuno? Oppure sugli sgargianti anni '70? O ancora sul dorato mondo che vive intorno alle corse o sulle crudeli regole delle sponsorizzazioni?

Il prossimo appuntamento è:

Venerdì 7/3/2014 - ore 21.00

NO - I giorni dell'arcobaleno di P. Larrain